

io vado alla scuola primaria: riflessioni, aspettative, ricordi ed emozioni.



Parole, pensieri e disegni di: Alessandra, Alice, Cecilia, Dante, Elia, Ester, Giulia, Lea, Lorenzo, Mamadan, Margherita, Maria, Olivia, Thomas, Tommaso, Youness



Alessandra "La scuola nuova"

Alla scuola primaria si impara a leggere, a scrivere e l'alfabeto.

Io me la immaginavo con le pareti, i banchi e le sedie. Quando sono andata per la prova l'ho vista ed era così come l'ho immaginata.

Imparerò a scrivere senza guardare le foto perché alla scuola dell'infanzia scrivo gli inviti, ma prendo la scatola con le parole e le foto dei miei amici e copio. In questa scuola ci verranno anche Alice e Lea dei verdi, ci verrà anche Maria, ma Maria va nell'altra classe perché esce dopo pranzo.

Avrò uno zaino con dentro un portapenne con le matite, le forbici, la colla e i pennarelli.

Nella scuola dell'infanzia ho imparato a disegnare, a fare gli inviti e a stare separata da Giulia.

Ho imparato a dire: "Per favore Giulia posso stare un po' da sola?"

Della scuola dell'infanzia mi mancheranno la cucina perché non potrò più fare le ciambelle di mela e il succo di mele e lo spazio dei bianchi perché con Olivia, Adriel e Maria giocavo a fare le casette, a travestirmi da bambina per giocare a mamma e figlia.

Non mi spavento più quando sono sul ponte tibetano e qualcuno ci salta sopra.



Alice "La scuola nuova"

Mi dispiace andare via dalla scuola di via Giulio perché mi piace questa scuola, perché possiamo fare l'assemblea e raccontare le cose che abbiamo fatto e poi, quando andiamo in giardino, posso fare le acrobazie sull'igloo. Ho imparato ad essere gentile con tutti e anche con mio fratello, ho imparato a giocare bene.

Quando sono andata a vedere la scuola primaria non ho visto la classe, ho visto il giardino. Ci sono due giardini, uno con i giochi e l'altro senza giochi.

C'era un albero dove crescono le ciliegie e un altro dove crescono i fichi.

Nella mia scuola nuova c'è una maestra che si chiama Erika e ha i capelli viola, tutti la chiamano Violetta.

Ho un po' paura di andare alla scuola primaria perché starò lì tanto tempo e non potrò stare tanto con i miei genitori. Però la cosa bella è che alla scuola primaria faremo tante gite con la classe di mio fratello e potrò stare con lui.

Alla scuola primaria penso che imparerò a leggere, anche se io so già leggere.



Cecilia "i miei compagni"

lo l'anno prossimo cambio scuola perché mi trasferisco e cambio casa. Mi trasferisco a Rivalta.

Mi mancherà questa scuola perché mi mancheranno i bambini, però mi farò degli amici nuovi.

Ci sarà anche mio fratello, anche se saremo in due classi divise.

A Rivalta ci sono anche i miei nonni e la casa non è ancora pronta, la stanno costruendo.

Sono contenta di andare nella scuola nuova perché imparerò cose nuove, forse faremo l'assemblea anche nella nuova scuola, però so già che non faremo la merenda come in questa scuola, perché bisogna portarla da casa, me l'ha detto la mamma.

Non ho pensato molto a come potrebbe essere la scuola nuova, ma penso che sarà come questa, forse un po' diversa.

Non so come si chiamano i miei compagni, ma forse alcuni si chiameranno come quelli di questa scuola.

In via Giulio ho imparato a stare in assemblea e come si fa l'assemblea, ho imparato che si festeggiano i compleanni in questa scuola. Questa è una bella scuola e anche la classe è bella.

Mi mancherà tantissimo questa scuola e mi dispiace lasciare le maestre e i compagni.



Dante "scuola con tanti amici"

Io penso che la scuola primaria sarà un po' noiosa perché ci daranno tanti compiti. Però alla scuola primaria c'è il giardino gigante dove potrò giocare con i nuovi compagni.

Penso che alla scuola primaria imparerò inglese e mi farò tanti amici. Anche se penso che sarà un po' noioso, forse mi piacerà.

Penso che la mia scuola primaria dentro sarà tutta rossa, io me la immagino così, rossa e verde.

Alla scuola dell'infanzia ho imparato a stare seduto e aspettare il mio turno nell'assemblea, rispettando i compagni e ho imparato l'inglese. L'anno scorso con la maestra Piera facevamo le lezioni di inglese.

Un po' mi mancherà la scuola di via Giulio e anche tutti i miei amici.



Elia "il giardino degli insetti"

Ho immaginato la scuola primaria con tutti i muri pieni di disegni e dei banchetti e nell'intervallo ho pensato che ci fosse una stanza dei giochi.

Quando l'ho vista non c'erano i disegni sui muri, ma un cartellone tutto colorato che ha fatto la scuola di Emma, mia sorella.

Il giardino era tutto con le colonne e tutto cemento, non c'era neanche una pianta.

Però c'era qualche vaso con dei fiori arancioni, viola e gialli.

A scuola si va con uno zaino pieno di libri, forbici, astuccio e scotch.

Nella scuola dell'infanzia ho imparato ad andare sulla cima dell'igloo e poi ad appendermi senza mani. Prima avevo un po' paura poi ho provato e non sono caduto e mi sono stranito molto.

Ho imparato a cercare con pazienza e a osservare gli insetti. Ad esempio le coccinelle possono essere rosse e arancioni, possono avere i puntini e non averne.

Si possono cercare gli insetti che nessuno ha mai visto.

Mi dispiace lasciare la scuola di via Giulio perché lascio tutte le piante: peccato.

Anche tutti gli spazi con i giochi sia dentro la scuola che fuori in giardino.



Ester "la prima volta che andiamo a fare la prova alla scuola elementare"

Quando sono andata a vedere la scuola nuova c'erano delle manine con i nostri nomi, ci chiamavano e noi prendevamo la nostra manina.

Siamo andati nella classe e appesi alle pareti c'erano un sacco di disegni. C'erano i tavoli, però solo per un bambino.

Io sono contenta di andare alla scuola primaria, però vorrei restare anche un po' qua. Quando arriverò alla scuola primaria mi piacerebbe giocare e conoscere nuove amiche.

Non so ancora bene cosa si farà alla scuola primaria.

Alla scuola dell'infanzia ho imparato a fare le mani in modo diverso. Prima sapevo farle come dei fiori, adesso con le dita a punta.

Alla scuola dell'infanzia mi piace quando mangiamo fuori e il ponte tibetano.

Quando sono andata nella scuola nuova sono entrata nella classe arancione che era grande e luminosa. C'erano pochi banchi perché era una classe da dieci bambini e c'era anche una lavagna grande dove però non abbiamo scritto niente perché era il primo giorno. C'era una parete tutta colorata con i disegni fatti dai bambini quando io non c'ero.

Sono andata con mia sorella, Lea ed Ester dei verdi ed altri bambini che non conoscevo. La maestra ha dato la mano a me e ad Ale perché ci mancava la mamma.

Abbiamo disegnato una bambina nel quadrato e un'ape e siamo usciti nel giardino così grande dove c'era l'erba finta e non c'era nessun gioco.

Della scuola dell'infanzia mi mancheranno tanto le mie compagne Olivia, Adriel, Maria e Lea però nella nuova scuola potrò conoscere altre amiche.



Giulia "la scuola"

Quando sono andata a vedere la scuola primaria, ho conosciuto la mia maestra che si chiama Donatella.

C'era la mia classe e ho visto i miei compagni.

In classe c'erano i banchi, la lavagna dietro la maestra e i gessetti.

Sono contenta di andare alla scuola primaria perché ci saranno delle compagne che conosco di via Giulio e penso che imparerò come si scrive, come si legge, anche in corsivo.

Mi dispiace però lasciare le maestre di via Giulio.

Mi mancheranno le formiche del giardino e gli insetti, anche le coccinelle e le forbicine.

Alla scuola dell'infanzia ho imparato che non si picchia, non si fanno i dispetti, non si fanno le pernacchie e non si uccidono gli insetti perché sono esseri viventi.



Lea "è bella la scuola primaria"

Un sabato sono andato alla scuola nuova che si chiama Sclopis. Dentro la scuola c'è un museo che parla delle cose vecchie, tipo quelle cose che infili la punta nell'inchiostro e poi ci scrivi.

Quando sono andato ho colorato i pezzi mancanti di un pinocchio, dopo ho ritagliato un'apetta e poi ho colorato una farfalla. La classe dove sono stato era grande, c'erano tanti banchi, c'erano dei disegni e delle matite.

Qui in via Giulio mi piace tanto andare nei bianchi perché si possono fare tante cose: una casa, uno zoo.

Si possono costruire tante cose con i materassi e i teli.

Ho imparato ad andare sul terzo piano dell'igloo e tanti nuovi movimenti. Mi sono messo a testa in giù e ho imparato ad andare in avanti sul triciclo perché prima andavo sempre indietro.



Lorenzo "i bianchi"

Io non sono molto contento di andare alla scuola primaria, vorrei rimanere qui in via Giulio.
Non riesco molto a immaginare come sarà la scuola primaria.
Mio papà mi ha detto che imparerò a leggere e a scrivere

Della scuola di via Giulio mi piace il giardino, stare con i miei amici e giocare nello spazio dei bianchi.
Quando andrò via mi mancheranno i miei compagni



Mamadan "la scuola primaria e il giardino"

Immagino che alla scuola primaria ci sono tanti banchi.

Io penso che alla scuola primaria imparerò a leggere e a scrivere.

Un po' sono felice di andare alla scuola primaria perché penso che mi farò tantissimi amici e imparerò tante cose nuove, però sono anche un po' triste di andare via dalla scuola di via Giulio.

Della scuola dell'infanzia mi mancheranno tutti gli amici.

Qui in via Giulio ho imparato un modo per fare amicizia e tanti giochi nuovi come lo spaventapasseri.

Alla scuola primaria forse imparerò altri giochi.



Margherita "il primo giorno della mia scrittura"

La scuola primaria è la stessa di mia sorella ma non è uguale la classe. Io l'ho vista perché sono andata alla scuola per una visita, è colorata di giallo. C'erano anche Ale e Giulia.

Sono contenta di andare perché mi piace fare i lavori che mi dice la maestra.

Alla scuola primaria ci vado in bicicletta, con quella di mia madre, seduta dietro.

Sono triste di lasciare la scuola di via Giulio perché io ho sognato di stare sempre qui nella scuola.

Mi piace giocare nello spazio dei bianchi con Camilla, Adriel, Olivia, Marcus, Elia.

Faccio tipo: una casetta, un castello, un labirinto e un garage.

Nella casetta faccio finta di essere o la cugina o la sorella. Nel castello faccio finta di essere una principessa, nel labirinto scappo perché forse qualcuno mi prenderà. Nel garage lavoro.

Alla scuola di via Giulio ho imparato ad andare in bicicletta, me lo ha fatto imparare Camilla.

Mi dispiace lasciare le maestre.



Maria "il giardino e la scuola nuova"

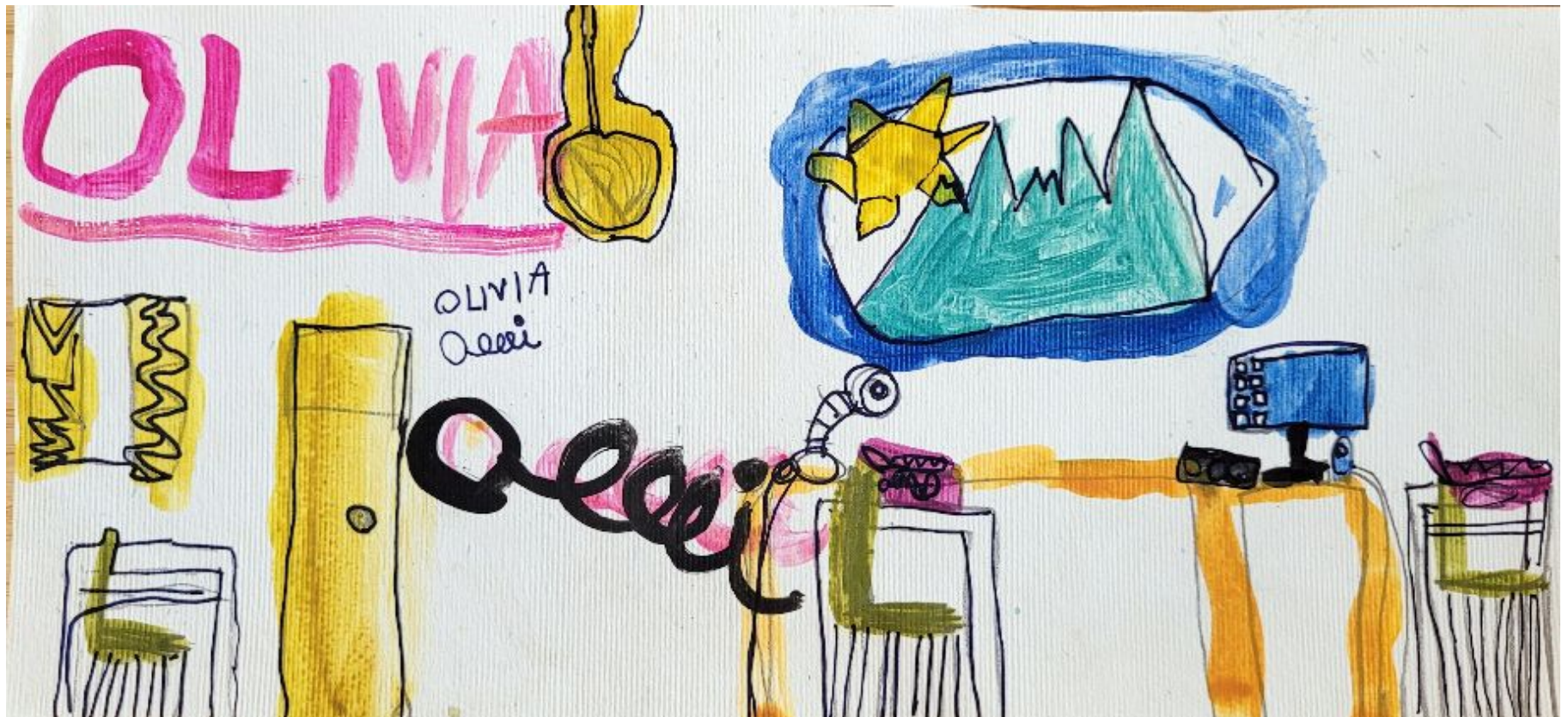
Io vado al convitto. Non credo che mi vedrò con Viola piccola perché lei fa una classe diversa perché è più grande di me. Quando sono andata al convitto la lavagna si poteva controllare con il computer. C'era una maestra che si chiama «disturbatrice» e urlando diceva «buongiorno» e noi rispondevamo «buona notte» e ci dava il cinque. Lei è la maestra di un'altra classe ma quando sono andata io non hanno fatto le classi ma solo una prova. Ci hanno dato delle penne, la mia era rosa fluo. Dobbiamo restituirle il primo giorno di scuola.

Io scommetto che sarò in classe con Elia e Tommaso dei verdi.

Della scuola dell'infanzia mi mancheranno le maestre, i miei compagni e i miei amici. Ho imparato ad ascoltare le maestre e che litigare non serve con le amiche perché parlando ritorniamo subito amiche.

In via Giulio ho imparato a fare la ruota, Camilla mi ha fatto vedere come fare la ruota e, alla terza volta che l'ho fatta, ci sono riuscita.

Mi mancherà tanto arrampicarmi sull'igloo e, degli spazi interni, la cucina perché si possono sperimentare nuove cose.



Olivia "la classe del convitto"



Thomas "le biciclette rotte"

Io andrò in una scuola nuova ad Avigliana.

Ho visto solo il campo da calcio dove c'è l'erba vera, non ha le strisce bianche, ha la porta ma senza rete. Me la immagino grande e bella.

La classe la immagino media con il banco e la lavagna per la maestra.

Della scuola di via Giulio mi mancheranno gli spazi interni: i bianchi, il tatami, lo spazio della luce, la cucina e la classe perché nella scuola devo stare otto ore.

Il giardino non mi mancherà perché anche nella nuova scuola c'è un giardino molto grande e bello perché c'è la porta da calcio.



Tommaso "la scuola dei colori"

Quando sono andato a vedere la scuola primaria, ho visto le classi. La mia era con la porta gialla. La classe era bella e c'erano tanti disegni colorati, c'era il computer e la lavagna luminosa. Al convitto ci saranno dei miei compagni della scuola di via Giulio, spero di essere in classe con loro. Quel giorno che sono andato a vedere la scuola, ci hanno dato anche dei bastoncini con sopra un fiore e sul bastoncino c'era scritto «Convitto Umberto I», poi questo bastoncino lo riporteremo il primo giorno di scuola. Alla scuola primaria imparerò a leggere e a scrivere, spero che andrà tutto bene e avrò nuovi amici.

Mi mancherà la scuola di via Giulio, giocare con i miei compagni, con i lego piccoli e costruire le super macchine. Mi mancherà anche leggere i libri delle piante e degli insetti. Alla scuola di via Giulio ho imparato tante cose sui fiori, le piante e sull'orto, come quando abbiamo messo le piantine e le abbiamo innaffiate.



Youness "la rampa"

Mi immagino la scuola nuova grande dove starò otto ore senza giocare, senza disegnare ma solo studiare.
Di bello ci sarà il giardino con gli alberi, i fiori, i cespugli e tanti bambini che giocano a calcio, anche le femmine.

Della scuola dell'infanzia mi mancheranno tutte le maestre, tutti i bambini ma di più Elia. Mi mancherà il giardino.
Nella scuola di via Giulio ho imparato ad andare sulla cima dell'igloo, ad arrampicarmi per raccogliere le ciliegie e le nespole.
Ora dovrò raccogliere le albicocche.
Ho imparato ad andare in bici, mi hanno aiutato alcuni bimbi grandi